

COMUNICATO

Nei giorni 6 e 7 novembre, in diversi Centri ENEA, la nostra OS ha invitato a partecipare i lavoratori ad un referendum sull'accordo riguardante i criteri sui passaggi/progressioni, per ottenere un'indicazione definitiva sulla firma o meno da parte di USB dell'accordo stesso.

Con un 66.6% è prevalsa in maniera netta l'indicazione a non sottoscrivere l'accordo.

REFERENDUM ACCORDO PROGRESSIONI

	Votanti	Bianche	Nulle	Voti Validi	NO	SI	% NO	% SI
Casaccia	164	4	1	159	99	60	62.26%	37.74%
Frascati	40	0	0	40	34	6	85.00%	15.00%
Palermo	6	0	0	6	4	2	66.67%	33.33%
Bologna Montesole	28	0	0	28	19	9	67.86%	32.14%
Trisaia	11	0	0	11	6	5	54.55%	45.45%
Santa Teresa	2	0	0	2	2	0	100.00%	0.00%
Totale	251	4	1	246	164	82	66.67%	33.33%

	Personale	Votanti	% Votanti
Casaccia	1091	164	15.03%
Frascati	439	40	9.11%
Palermo	16	6	37.50%
Bologna Montesole	238	28	11.76%
Trisaia	147	11	7.48%
Santa Teresa	34	2	5.88%
Totale	1965	251	12.77%

La consultazione ha dato modo di discutere con i lavoratori facendo emergere una preoccupante disabitudine a partecipare alle questioni riguardanti la vita lavorativa, mentre abbiamo raccolto un vivo apprezzamento per la scelta di aprire il referendum a tutti, non solo ai nostri iscritti. Questi elementi inducono ad una riflessione sui modi di comunicazione sindacale e sul coinvolgimento diretto dei lavoratori che necessitano di ulteriori interventi più incisivi da parte nostra.

La nostra organizzazione, pur avendo svolto al tavolo di trattativa un corretto lavoro di aggiustamento complessivo, ritiene necessario ricordare ancora una volta quali erano i presupposti di partenza che di fatto rendevano estremamente difficoltoso il percorso.

Alla base ci sono gli accordi del 15 e 18 luglio 2011 (firmati da Cgil, Cisl e Anpri) che destinano rispettivamente 200 000 € ai livelli IV-VIII e 405 000 € ai livelli I-III e l'accordo di minoranza - siglato nel luglio 2012 dalle sole Uil e Anpri - che sancisce come l'applicazione dei suddetti articoli abbia solo carattere giuridico.

USB ha fin da subito indirizzato la propria azione in primo luogo per tutelare le anomale permanenze, puntando a massimizzare i criteri relativi all'anzianità di servizio - oltre che di livello - sia per i livelli IV-VIII che per i R&T. I vincoli di partenza hanno ovviamente influenzato lo svolgimento della trattativa e nonostante non si fosse raggiunto un risultato in linea con quanto ottenuto negli altri Enti di Ricerca sulle stesse tematiche (in particolare il limitato peso dato all'anzianità di servizio del personale sbilanciato dal valore accordato alla voce "titoli"), ritenevamo comunque accettabile la parte riguardante i livelli IV-VIII e quindi disponibili alla firma se fosse stata separata dall'altra.

La parte dell'accordo riguardante i livelli I-III - che non avremmo firmato - presenta troppi elementi negativi (un elevato rapporto tra candidati e posti a concorso, sbarramento al diritto di partecipazione "per tutti" senza, nel contempo, poter offrire opportune certezze di tutela delle "anomale permanenze" con esposizione a vertenze legali, una preconstituita quanto arbitraria divisione in aree tematiche dei partecipanti) e, di fronte ad un possibile blocco dell'iter attuativo, USB richiederà un ritorno all'ipotesi di redistribuzione delle risorse come IOS.

12 novembre 2013